



**ASSOCIAZIONE ITALIANA
DI CVLTVRA CLASSICA**

Delegazione di Torino

Viale E. Thovez, 37
10131 TORINO

INCONTRO PASCOLIANO - PRESENTAZIONE

**«O dulcem vere dicant ante omnia matres Te matrem» (Hymnus in Taurinos 379-380).
Omaggio torinese a Giovanni Pascoli nel centenario della morte**

Torino, 18 dicembre 2012

Ricorre nel 2012 il centenario della morte di Giovanni Pascoli (Bologna, 6 aprile 1912). La Delegazione Torinese dell'Associazione Italiana di Cultura Classica ritiene che celebrare l'evento sia un punto importante della sua attività nell'anno in corso e, in conformità con le finalità che si prefigge, ha progettato di dedicare un incontro di studi a un aspetto essenziale tanto della poetica quanto della cultura pascoliana: il rapporto con l'antico e con la poesia greco-latina e il magistero esercitato nell'ambito della letteratura e della filologia classica. Tale incontro si svolgerà a Torino il 18 dicembre 2012, presso la Sala Congressi della Banca Intesa San Paolo (via Santa Teresa 1), e vi prenderanno parte ciascuno con una relazione i professori Giovanni Barberi Squarotti (Università di Torino, Dipartimento di Studi Umanistici), Domenico Chiodo (Università di Torino, Dipartimento di Studi Umanistici), Pierpaolo Fornaro (Università di Torino), Patrizia Paradisi (Università di Ferrara).

Prima di approdare, al culmine della fama, nel 1906, alla cattedra di Letteratura italiana dell'Università di Bologna quale successore di Giosue Carducci, Pascoli, laureatosi nel 1882 con una tesi sul poeta greco Alceo, fu insegnante di Lettere latine e greche nei licei (Matera, Massa e Livorno) ed ebbe nel 1896, come professore straordinario, l'incarico dell'insegnamento di Grammatica greca e latina all'Università di Bologna. A questa attività didattica e agli studi di antichistica è collegata una serie nutrita di prose (*La mia scuola di grammatica*, *Un poeta di lingua morta*, *Eco di una notte mitica*, *Lucus Vergili*, *Regole di metrica neoclassica*), alle quali si aggiungono due importanti antologie per i licei, *Lyra* (1895) ed *Epos* (1897), che fecero scuola e conobbero numerose ristampe fino alla soglia degli anni Quaranta del Novecento. Sono testi che hanno un valore in sé, per la sensibilità critica e il rigore filologico che li caratterizza, ma acquistano un rilievo anche maggiore in quanto documenti della concezione pascoliana di poesia e letteratura, e in particolare dell'idea che la conoscenza dell'antico sia imprescindibile per la conoscenza del moderno e per la formazione morale e civile dell'uomo. La proiezione dell'antico nel moderno, ossia l'uso dell'antico per rappresentare e oggettivare le domande e le inquietudini dello spirito della modernità, è anche il principio che contrassegna l'atteggiamento di Pascoli poeta verso la cultura classica. La poesia pascoliana è infatti densissima di riferimenti alle letterature antiche: basti ricordare una raccolta come i *Poemi conviviali*, costruita interamente su personaggi della letteratura o della storia greco-romane. Né bisogna dimenticare che Pascoli fu anche poeta in lingua latina e che la sua produzione in latino (i *Carmina*, principalmente), come hanno evidenziato gli studiosi autorevoli (Alfonso Traina, Piero Treves, Patrizia Paradisi) che in anni recenti se ne sono occupati, emerge per originalità e densità di contenuti e per le tematiche di effettiva attualità storica e sociale espresse sotto le forme e le matrici classicheggianti. All'interno di questa produzione rientra l'*Hymnus in Taurinos*, che Pascoli pubblicò con il gemello *Hymnus in Romam* nel 1911 per il primo Cinquantenario dell'Unità di Italia: dunque opera di recente attualità, che merita di essere ripreso in considerazione e studiato come testimonianza di un momento storico e culturale nel quale la centralità del Piemonte si congiunge con l'idealizzazione della sua funzione storica in una prospettiva classicistica. Si tratta di un'ampia panoramica dalle origini di Torino al Piemonte di inizio Novecento, dove della regione si esaltano non solo la funzione di baluardo dell'Italia e la tradizionale operosità, ma anche la parte decisiva avuta nello sviluppo tecnico-industriale e nel progresso sociale della nazione. Sarà uno degli aspetti che la giornata di studi si propone di mettere in luce, grazie alla partecipazione di studiosi dell'opera pascoliana provenienti dall'Università di Torino e da altre università italiane.

L'incontro del 18 dicembre p.v. rappresenta solo il primo "evento" promosso dalla delegazione di Torino dell'Associazione Italiana di Cultura Classica in occasione del centenario pascoliano. A tale incontro seguiranno, infatti, ben dieci pomeriggi "seminariali" (da febbraio a maggio 2013) dedicati al Pascoli "latino" nell'ambito dei tradizionali Corsi di Cultura Classica organizzati annualmente (da 20 anni) dalla Associazione.

L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio dell'Università di Torino e dell'Accademia Pascoliana.